

COMMENTO

(v. 27) *Cesarea di Filippo*

È una località in montagna, vicino alle sorgenti del Giordano. La zona è fresca, piacevole, per chi è abituato alle calure del deserto. Nell'itinerario di Gesù, questo luogo si configura come una "vacanza", fuori dei confini naturali di Israele, ancora in territorio pagano.

(v. 27) *Per strada interrogava*

La strada non è un tempo perso. Spessissimo la strada è il luogo dell'insegnamento diretto ai discepoli. Mentre negli anfiteatri naturali (costa del lago, montagna) Gesù parala alle folle, e in cammino che insegna ai suoi discepoli. Anche per noi è prezioso, ricordare che siamo discepoli e che il maestro ci insegna mentre le cose accadono.

(v. 27-28) *La gente, chi dice che io sia?*

L'argomento è un sondaggio su di lui. Gesù chiede l'impressione dei contemporanei, dopo qualche tempo di predicazione, di attività, di guarigioni, di miracoli, di viaggi. Le risposte sono tutte molto simili: il popolo ha compreso che Gesù si muove con la sicurezza e la potenza dei grandi profeti del passato remoto o vicino. La forza e il vigore di Giovanni Battista, che rimproverava al re Erode la sua condotta immorale in pubblico come in carcere e che smise solo quando gli tagliarono la testa. La potenza e la speranza di Elia, che ricondusse il popolo alla fedeltà dell'unico Dio facendo piovere il fuoco dal cielo e massacrando i nemici. La gente pensa che Gesù sia un grande eroe, e spera che questa volta vada meglio che ai predecessori.

(v. 29) *Voi?*

Anche ai discepoli Gesù chiede che opinione si sono fatti: cosa hanno capito di Gesù. Noi pure siamo provocati da questa stessa domanda. Cosa abbiamo capito di colui che chiamiamo con tanta facilità e leggerezza nostro maestro Signore?

(v. 29) *Tu sei il Cristo*

Cristo è la parola greca che traduce l'ebraico Messia. Indica colui che è unto con olio (Crisma, sempre in greco), e quindi è colui che è scelto, consacrato, nominato da Dio. Pietro riconosce che Gesù, a differenza di tutti gli altri profeti, è unico, è il solo che è l'azione e la presenza dell'Onnipotente sulla terra. È il plenipotenziario di Dio, perciò quando parla è Dio che parla, quando agisce è Dio che agisce e compie così attraverso di lui il suo Regno.

(v. 30) *Non parlare di lui ad alcuno*

Noi ci aspetteremmo l'invito a divulgare la notizia. Ma è dall'inizio del vangelo che Gesù vuole tenere segreta questa sua identità. Da un lato predica il regno, compie miracoli, insegna con autorità... dall'altro chiede spessissimo a coloro che saggiano la sua potenza di tacere... nei versetti del prossimo brano cercheremo finalmente di capire perché.



PARROCCHIA DI S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via?*

43. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc 8,27-30)

²⁷Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «**La gente, chi dice che io sia?**». ²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «**Ma voi, chi dite che io sia?**». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.